Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 6

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

13ª COMMISSIONE PERMANENTE (Territorio, ambiente, beni ambientali)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE PROBLEMATICHE CONNESSE AL BILANCIO IDRICO COMPLESSIVO DEL BACINO DEL PO

49ª seduta: mercoledì 7 febbraio 2007

Presidenza del vice presidente RONCHI

IC 0275

TIPOGRAFIA DEL SENATO (310)

I N D I C E

Audizione di rappresentanti del BIM Sarca e del Comune di Peschiera del Garda

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 8
* MOLINARI *(Aut)* 5, 7
CHINCARINI . . . . . *Pag.* 5
PEDERZOLLI 3

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Intervengono l'ingegner Gianfranco Pederzolli, presidente del BIM Sarca, e il sindaco del Comune di Peschiera del Garda, Umberto Chincarini.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti del BIM Sarca e del Comune di Peschiera del Garda

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po, sospesa nella seduta di ieri.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

È oggi prevista l'audizione di rappresentanti del BIM Sarca (Bacino imbrifero montano del Sarca, Mincio e Garda) e del Comune di Peschiera del Garda. Sono presenti l'ingegner Gianfranco Pederzolli, presidente del BIM Sarca, ed il senatore Umberto Chincarini, sindaco del Comune di Peschiera del Garda, che saluto e ringrazio per avere accolto il nostro invito.

Lascio la parola all'ingegner Pederzolli per una relazione introduttiva.

PEDERZOLLI. Signor Presidente, ringrazio lei e la Commissione per questo invito che ci consente di mettere in luce le problematiche del bacino imbrifero montano del Sarca.

Si tratta di un bacino imbrifero del territorio trentino, che occupa una superficie di 1.277 chilometri quadrati; nella sostanza, è il bacino che dà l'acqua al fiume Sarca, l'unico fiume di una certa importanza che alimenta il lago di Garda. Non è nostra materia specifica analizzare le condizioni dell'acqua del bacino; ci interessano soprattutto le condizioni della portata dei nostri fiumi e delle grosse derivazioni realizzate sul fiume Sarca.

Dal 1948 al 1953, le grandi opere di derivazione hanno portato via l'88 per cento del quantitativo di acqua che scorreva nel fiume e l'hanno convogliata per grandi opere di centrali idroelettriche, il cui sfruttamento, in questo momento, è in mano alle grosse aziende, in particolare all'ENEL, che trae enormi proventi dal nostro territorio senza lasciare nulla alle comunità locali.

Prima di concludere la relazione, chiederò se anche voi parlamentari ci potete dare una mano in relazione alla controversia che abbiamo con ENEL per i sovracanoni. Ci è stata data infatti la possibilità di ritirare energia in sostituzione del sovracanone, ma, attraverso un'interpretazione abbastanza sibillina da parte del grosso concessionario ENEL, non riusciamo ancora, a due anni di distanza, ad incassare quanto previsto dalla legge Marzano.

Tornando alla problematica che ci interessa, il Sarca, relativamente alla sua funzione di immissario del lago di Garda, non ha mutato la sua portata dal 1950 in poi, anche se sono state realizzate le grandi opere di derivazione. Nella sostanza il bacino è rimasto lo stesso. Delle grosse derivazioni, che si trovano nell'ambito dello stesso bacino, ne risente il territorio a monte del lago di Garda, mentre la quantità di acqua che viene portata al lago è rimasta la stessa (tutte le derivazioni fanno convogliare l'acqua nella stessa direzione). La portata media di questo fiume è di 29 metri cubi al secondo. Le regolazioni fanno sì che si raggiungano punte di 100 metri cubi al secondo, naturalmente quando i grossi concessionari intendono manovrare le portate.

Sul fiume Sarca ci sono diversi punti di verifica dell'acqua. I risultati ottenuti attraverso i servizi della Provincia sono buoni: abbiamo una classe IBE 1, la migliore dal punto di vista dell'acqua. Tutte le opere di depurazione che si dovevano realizzare lungo il percorso negli ultimi 20 anni, in base alla programmazione provinciale del servizio, sono state eseguite; non abbiamo quindi molto da dire sullo stato chimico dell'acqua.

Per quanto riguarda il lago di Garda, sappiamo che esiste un problema che va monitorato a monte; noi non facciamo altro, come comunità locali, che sollecitare la Provincia a tenere sempre alta l'attenzione sul potenziale chimico che vi arriva, soprattutto dagli scarichi. Devo darvi assicurazione che tutto ciò che avviene a monte del lago di Garda viene controllato, in maniera abbastanza significativa e buona, da parte della Provincia. Dopo il decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463 è stata avanzata la richiesta di un rilascio minimo di due litri al secondo, che naturalmente è stata accolta.

Recentemente, nel febbraio del 2006, è stato approvato il piano generale delle acque pubbliche, che dovrebbe far sì che le portate dei fiumi passino a valori molto più ampi (con un aumento del deflusso minimo vitale), garantendo almeno quattro litri al secondo; si tratterebbe di una portata sufficiente per il fiume Sarca.

Questo è lo stato di fatto, almeno per quanto riguarda il mio bacino. Se le comunità locali devono sostenere qualcosa, è soprattutto nei confronti dei grandi concessionari; è chiaro che dal punto di vista ambientale il torrente ne ha risentito. In questo momento stiamo cercando una soluzione ottimale per garantire il minimo e, nello stesso tempo, per ricavare dei proventi che ci auguriamo siano sempre più sostanziosi, soprattutto in questo momento di difficoltà dal punto di vista finanziario per le comunità locali.

Signor Presidente, consegno una documentazione sullo stato chimico del lago di Garda e su tutte le portate del fiume Sarca.

MOLINARI *(Aut)*. Signor Presidente, dalla relazione puntuale del presidente Pederzolli vorrei ricavare questo messaggio sintetico: la quantità e la qualità delle acque dell'unico immissario significativo del lago di Garda sono buone. Da 50 anni la quantità non diminuisce e c'è la garanzia del presidio della Provincia autonoma di Trento per quanto riguarda il controllo della qualità delle acque. Questa è l'osservazione che mi premeva sottolineare.

Nella sua relazione il presidente Pederzolli ha poi richiamato il fatto che il BIM Sarca, un organo consortile fra enti locali, ha aperto in questo momento un contenzioso con l'ENEL, in merito al riconoscimento finanziario piuttosto che in quantità di energia della contropartita per i danni ambientali connessi al massiccio prelievo idroelettrico da parte dell'ente medesimo.

PRESIDENTE. Ringrazio l'ingegner Pederzolli per il suo contributo.

Cedo ora la parola al sindaco del Comune di Peschiera del Garda, senatore Umberto Chincarini.

CHINCARINI. Signor Presidente, ringrazio lei e la Commissione per il cortese invito, che mi consente di riprendere alcune argomentazioni già illustrate in questa sede, la settimana scorsa, dai colleghi sindaci di Lazise e di Desenzano.

Nella seduta del 9 novembre scorso, da quanto ho letto nel resoconto, il presidente della Comunità del Garda ha tenuto una dotta lezione ai senatori commissari circa la salute e la storia del più grande lago d'Italia. Relazione per me sorprendente per ampiezza e concretezza, ma soprattutto per un'attenzione verso il nostro territorio che purtroppo egli non ha mai dimostrato nella XIII e XIV legislatura, al pari di altri parlamentari eletti nei collegi dell'area del Garda (uno dei quali è stato addirittura Sottosegretario per cinque anni). Dico questo, riconoscendo che abbiamo perso occasioni importanti per introdurre novità legislative concrete a difesa della nostra comunità.

Il 6 luglio 2005 iniziò infatti in questa Commissione un'indagine conoscitiva, che concluse i propri lavori, per quanto riguarda le audizioni, il 29 novembre successivo, senza peraltro riuscire a votare un documento. Il mio sincero augurio è che questa indagine possa invece concludersi con ben altri esiti.

Le evidenti mutate condizioni climatiche hanno messo in crisi molte situazioni considerate definitive nel campo ambientale, tra cui il precedente sistema di regolazione del lago (che veniva effettuata dal Nucleo operativo del magistrato alle acque di Mantova in base al voto n. 55 del 1965 emanato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici), e hanno convinto, grazie ad un concreto e definitivo intervento della Regione Veneto del 22 gennaio 2001, l'Autorità di bacino del Po ad istituire, nel

corso della seduta del Comitato istituzionale del 31 gennaio 2001, una Commissione per la regolamentazione del lago di Garda, composta, finalmente, da rappresentanti degli enti istituzionalmente interessati.

Sulla base, poi, di successivi e faticosi provvedimenti, si è affidata, sulla scorta di quanto previsto dal decreto legislativo n. 112 del 1998, la responsabilità della cura delle regole e delle misure da rispettare con riferimento alla portata del lago, all'Agenzia interregionale per il fiume Po, la quale dal 2003 ha notevolmente migliorato la sintesi di molteplici interessi che riguardano il turismo, la produzione di energia, l'irrigazione e la navigazione.

Assistiamo ad un inverno fin qui di scarse piogge, che restituisce oggi una quota del lago di poco più di 70 centimetri sopra lo 0, livello, questo, che sostanzialmente ripropone la situazione del 2003 e quella del 2005. Comprenderete, allora, quanto poco un modesto sindaco di un Comune del lago di Garda possa aggiungere a quanto già conosciuto e oggetto di competenze ben specifiche del Ministero dell'ambiente, del Ministero della salute, di quello delle infrastrutture e dei trasporti, di tre Regioni e di tre Province, con le rispettive Agenzie e Dipartimenti, e di due Aziende che si occupano del sistema fognature, collettamento e depurazione dei Comuni gardesani.

Ricordo che il territorio gardesano è un importante polo turistico europeo che fa del suo paesaggio, del suo lago, della sua natura e della sua storia l'attrazione principale per i turisti.

Alla vostra indagine tengo a consegnare in particolare le seguenti osservazioni.

Anzitutto, la richiesta di interventi urgenti nei dragaggi dei porti che non vengono più eseguiti nel basso lago da oltre un decennio e la cui cura e spesa deve spettare alla Società di navigazione governativa, nella sua qualità di utente unico dell'acqua pubblica. I diversi sistemi di attracco delle barche e di navigazione pubblica, con un livello del lago sostanzialmente modificato rispetto ai moli, determinano delle conseguenze gravissime per l'imbarco di anziani e disabili sul servizio pubblico.

Secondariamente, devo ribadire la necessità di finanziamenti straordinari da destinare ai Comuni sui quale ricade l'onere della pulizia delle sponde in presenza di fenomeni di proliferazione algale e dei canneti. A questo proposito, consegno un documento del sindaco del Comune di Bardolino, che condivido in pieno e che illustra le conseguenze che i nuovi livelli delle acque comportano nella creazione di nuove spiagge.

Da ultimo, ripropongo la necessità di attribuire al lago di Garda valenza di interesse nazionale, dovendo porsi al di sopra delle parti locali il governo d'insieme dell'intero sistema, riprendendo così quanto suggerito da questa Commissione quando fu esaminato nella passata legislatura lo schema di decreto legislativo recante il codice ambientale – mi riferisco al cosiddetto decreto Matteoli – laddove si propose al Governo di istituire un'apposita Autorità di bacino del lago di Garda (ricordo che il professor Togni non volle recepire tale proposta nel testo finale, sminuendone la validità).

Sono grato al senatore Molinari per la cortesia dimostratami e al Presidente che mi dato la possibilità di riproporre in questa sede, come rappresentante di un ente locale, esigenze fondamentali per la salvaguardia del più bel lago d'Europa. Ringrazio altresì tutti i membri della Commissione per l'attenzione. Ho sentito che è stata svolta l'audizione di rappresentanti dell'ENEL e che la Commissione si occupa adesso anche di quello che succede a sud del lago di Garda. Mi auguro che da tutto questo lavoro sia possibile trarre dei risultati importanti per tutti noi.

MOLINARI *(Aut)*. Ringrazio il sindaco Chincarini per le interessanti osservazioni svolte. Ricordo, tra l'altro, che a Peschiera del Garda c'è l'idrometro ufficiale del lago di Garda e quindi il dato riportato preoccupa perché, evidentemente, siamo ormai di fronte ad un ciclo biennale: 2003, 2005 e 2007. Non c'è scampo, e lo posso confermare anche per quanto riguarda la parte settentrionale del lago.

Concordo con quanto affermato dal sindaco Chincarini in merito alla necessità di un tavolo di confronto tra tutti i soggetti istituzionali che giocano questa partita che viene definita del lago di Garda, ma è in realtà paradigmatica di tutto il bacino del Po; si parla di adduzioni e deflussi, di modalità di regolazione delle acque e, conseguentemente, di risposte in termini economici, sociali e ambientali alle esigenze espresse dalla popolazione. Ritengo quindi sia opportuno articolare in maniera formale ed istituzionale i rapporti tra i soggetti interessati: i tre Ministeri, le due Regioni, la Provincia autonoma e le Aziende.

Il sindaco di Peschiera del Garda ci ha ricordato, inoltre, l'esistenza di una società governativa – Gestione Governativa Navigazione laghi Maggiore, Garda e Como, nota come Navigarda –, che ha certo delle responsabilità. Questa società ha un compito di natura turistica eccezionale dal momento che, sul solo lago di Garda, ospita nel corso di 8 mesi all'anno più di due milioni di passeggeri, ma sicuramente, oltre ai tanti debiti accumulati nel passato (questo, almeno, è quanto sembra), ha anche dei compiti che non assolve.

Con riguardo al tema del dragaggio, faccio riferimento ad un'osservazione intelligente fatta da un assessore durante l'audizione dei rappresentanti degli altri Comuni del Garda: quali sono, tra le altre, le conseguenze della continua evoluzione dei livelli dell'acqua? Per esempio, anche quelle degli oneri a carico degli enti locali in termini di controllo delle rive. Questo dato è stato ricordato anche dal sindaco di Peschiera del Garda, il quale, però, ha sollevato anche il problema dei porti quando il livello delle acque cala.

Ricordo che nell'estate scorsa il livello delle acque del lago di Garda è calato a 15 centimetri sopra lo 0 idrometrico. Dal momento che la centrale idroelettrica di Salionze si spegne quando il livello scende a 12 centimetri e i natanti hanno difficoltà ad entrare nei porti quando il livello cala a 15, è evidente che occorre un rinforzo delle rive, ma anche il dragaggio dei porti. A chi spetta la competenza ad operare in questo senso? La domanda ha già avuto una risposta da parte del sindaco di Peschiera del Garda.

Conclusivamente, auspico non solo che l'indagine conoscitiva questa volta si concluda positivamente, ma che, nello specifico, si possa trovare un ruolo a questa entità gardesana (era un'autorità di bacino, oggi possiamo chiamarla anche in un altro modo), tale da consentire di far valere veramente il livello di importanza nazionale che possiede quel bacino, nel più ampio contesto del bacino del Po.

PRESIDENTE. Ringrazio l'ingegner Pederzolli ed il sindaco Chincarini per il contributo offerto ai lavori della nostra Commissione e dichiaro conclusa l'audizione.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,30.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 0,50